

◆ I vigili del fuoco ricevono il Sigillo, massima onorificenza assegnata dalla Regione

RIVALTA - C'era anche il distacco cittadino dei vigili del fuoco volontari fra i tanti altri presenti sabato mattina a Palazzo Lascaris per ricevere il Sigillo, massima onorificenza assegnata finora solo tre volte dal consiglio regionale del Piemonte e ora conferita ai volontari del corpo regionale dei pompieri e degli Aib, gruppo antincendi boschivi del Piemonte.

Accordato a chi abbia portato lustro e onore alla regione, il Sigillo è stato assegnato ai volontari del fuoco e agli Aib per il ruolo svolto non solo nelle emergenze, ma anche nel controllo e nella presenza costante sul territorio.

«Quella del nostro volontariato è un fatto straordinario, che nel tempo ha saputo creare una forza di intervento unica anche nel panorama internazionale - ha detto il presidente della Regione Roberto Cota, commentando la fondamentale presenza sul territorio piemontese degli 82 distaccamenti di pompieri e delle 242 squadre di Aib - La consegna a loro del Sigillo diventa quindi anche un riconoscimento a tutto il mondo del volontariato, gigantesca squadra che tiene insieme il Piemonte».

Seduti nei banchi del consiglio regionale, i premiati hanno ascoltato i discorsi di lode e ammirazione del

direttore regionale dei vigili del fuoco Davide Meta, del dirigente dell'ufficio volontariato della protezione civile Roberto Giarola e dell'assessore alla protezione civile Roberto Ravello in un silenzio che mescolava alla commozione e all'orgoglio la tristezza nel ricordare i compagni Flavio Clot e Luigi Bongiovanni, che si sono sacrificati perché altri potessero vivere.

A tutti e per tutti i compagni, presenti, assenti o scomparsi, ha parlato il cavaliere di gran croce ed ex presidente dell'associazione nazionale Vigili del fuoco volontari Gino Gronchi, ringraziando «La Regione per l'onore, il

governatore Cota che conosce i nostri problemi, le forze dell'ordine presenti e i nostri sindaci, in virtù dei quali non siamo costretti a tirare giù le serrande, così che il Piemonte è la prima regione d'Italia per volontari». Volontari che, ha concluso Gronchi, non hanno fatto questa scelta di vita per diventare eroi, ma uomini orgogliosi di essere tali, capaci di aiutare e commuoversi, come il vigile volontario che all'indomani del terremoto del Friuli

scrisse su un muro diroccato: «I vigili del fuoco volontari hanno visto, i vigili del fuoco volontari hanno piantato».

